

Venerdì 21 aprile 2000

14

L'ECONOMIA

l'Unità

## Tlc, un grande business da oltre 63.000 miliardi

ROMA Il mercato delle telecomunicazioni è cresciuto del 14% in Italia nel '99, raggiungendo un valore di 63 mila miliardi. Il fatturato dei servizi tlc ammonta a 46 mila miliardi (+15%). La locomotiva delle tlc è trainata dalla telefonia mobile (che ne rappresenta il 40%) e fa da volano a tutto il settore dell'Information & communication technology italiano che vale 95 mila miliardi. L'orizzonte del Cnel nel corso di un forum sul settore delle tlc. Dai dati presentati si ricava anche che la platea degli utenti del settore digitale è ormai molto vasta: gli accessi telefonici alla rete Isdn sono circa 1 milione 700 mila, mentre quelli a banda larga che sfruttano i cavi a fibre ottiche sono 30 mila. Anche gli occupati della net economy sono in forte espansione, come rivela Federcomin, la Fe-

derazione delle aziende di comunicazione e informatica aderente a Confindustria. Gli occupati nella net economy nel '99 sono 1.280.000 e arriveranno a 1.315.000 a fine 2000. Nel solo settore Internet sono 58 mila gli occupati e saranno 96 mila nel 2000. Tra le tipologie professionali più ricercate nelle aziende a rete troviamo il project manager di e-commerce, il security manager, il web designer e l'operatore generico di call center. Il fatturato annuo del solo settore Internet (che rappresenta il 7,5% degli occupati dell'intero settore net economy), peraltro in crescita come in nessun altro settore italiano, mostrano cifre impressionanti: 1.855 miliardi nel 1998, 5.360 miliardi nel 1999 (+189%) e oltre 10 mila miliardi nel 2000 (+87%).

ROMA È il giorno di Piersilvio a Mediaset. Berlusconi junior sarà nominato vicepresidente dal cda il prossimo 4 maggio, ma di fatto è già salito sulla plancia di comando del gruppo televisivo della Fininvest. Una carica accelerata dall'uscita dell'amministratore delegato Maurizio Carlotti. Il giovane manager si è presentato alla conferenza stampa che ha chiuso l'assemblea degli azionisti salutandola «con grande entusiasmo» i nuovi compiti e annunciando i suoi obiettivi. «La tv generalista è il futuro - ha dichiarato - punteremo sui contenuti specifici per le reti, ma anche sulla loro espansione per proporci come puri content provider, fornitori di contenuti». Il presidente Fedele Confalonieri, nel suo intervento in assemblea, aveva lasciato intendere la crescita in azienda di Berlusconi jr, definendolo «testimone della presenza fattiva dell'azionista di riferimento nelle attività dell'impresa e punto di riferimento dell'area televisiva». Il divorzio

con Carlotti è stato «consensuale», secondo Confalonieri: un matrimonio che non «girava più». Ai soci è stato spiegato che la crisi durava da due mesi, mentre le dimissioni del manager saranno anch'esse trattate in modo consensuale. L'uscita di Carlotti, per Confalonieri «non ha niente a che fare con Jumpy». Secondo Confalonieri, «non ci sono state tensioni interne in Mediaset» e ringraziando Carlotti per il contributo manageriale «sempre di alto profilo», ha sottolineato che in questo ambiente «l'uscita di un dirigente non è un dramma». Per Giuliano Adreani, l'unico amministratore delegato del nuovo consiglio, bisogna considerare che «Carlotti è venuto a Mediaset un anno e mezzo fa. La società andava già benissimo e va benissimo tuttora». Nel cda, passato da 21 a 19 membri, non è stato rinnovato, oltre a Carlotti, anche Giorgio Seragnoli, il rappresentante delle banche che avevano guidato il collocamento in Bor-

sa. Confermato, invece, Michele Preda, che ha lasciato il consiglio di Rti, anche per dedicarsi completamente a Mediadigit, della quale è presidente, e al suo incarico di direttore finanziario del gruppo. Confalonieri ha ribadito ai giornalisti che Mediaset perseguirà lo sviluppo geografico e tecnologico. Il primo tema interessa anche le alleanze internazionali le quali non saranno «merger senza senso», ma frutto del lavoro di questi anni. «La collaborazione con Kirch - ha ricordato Confalonieri - viene da un lavoro di 20 anni fatto insieme». Quanto all'area tecnologica, per il presidente, «nel giro di 3-4 anni, in Italia tutto sarà digitale terrestre», mentre per le attività Internet Mediaset on line «potrà, se vorrà, fondersi con Jumpy alla fine del 2001». Non preoccupa, infine, il calo in Borsa, «in linea con il settore media europeo». L'assemblea ha approvato il bilancio '99 e la distribuzione di un dividendo per azione di 355 lire (+29,1%).

## Colaninno: le azioni? Sottostimate «Possibile un ulteriore aumento delle assunzioni»

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA «Il valore del titolo è più alto di quello attuale». Parte dalla Borsa Roberto Colaninno per il suo bilancio a tutto tondo di un anno alla guida di Telecom Italia. Parla a una platea di 1.600 dirigenti dell'azienda, riuniti a Roma per fare il punto su strategie e obiettivi. Ma prima, per il «padano», contano i risultati già incassati, traducibili in maggior valore per gli azionisti. «Per effetto delle operazioni strategiche realizzate in questi mesi - dichiara - distribuiremo oltre 10 mila miliardi ai nostri azionisti, tra dividendi e azioni Seat». Sui valori di Borsa,

Colaninno osserva che le voci sui costi per le licenze Umts penalizzano Tim. Per questo, secondo Colaninno, «bisogna stare attenti ad essere equilibrati, perché ogni cosa ha il suo valore, e non ci sono settori di sviluppo dove si può chiedere qualsiasi cifra».

E tra i risultati non ci sono solo le plusvalenze. C'è anche quella terza licenza per il mobile vinta in Turchia, che per Colaninno significa «due licenze al prezzo di una». Ecco come la spiega: «Abbiamo deciso di offrire un prezzo molto alto (5 mila miliardi) perché sapevamo che la procedura prevedeva che il prezzo di aggiudicazione sarebbe stato la base di partenza per le offerte per la quar-

■ **ESODI «STRATEGICI»** Sarà l'area «corporate» a subire i tagli maggiori da 5.000 a 200 addetti

Capitolo decisivo del gruppo, quello sull'occupazione e la razionalizzazione delle risorse umane. Non ci sarà un'ulteriore riduzione di personale, oltre quella concordata con il sindacato.

ta licenza. Il risultato è che nessuno ha concorso per la quarta licenza e abbiamo sbragato i concorrenti come Telefonica, France Télécom e società americane». Colaninno non dimentica le controllate, attuali ed ex. Spiega di aver già venduto le realtà non strategiche, come Meie (ceduta a Unipol) e Telespazio. Diverso il discorso per Italtel e Finsiel, per le quali si cerca un partner forte.

chiude certo con l'accordo tra Seat e Tin.it (su cui a breve si avranno nuove rivelazioni, fa sapere Colaninno). «Annunceremo presto nuove intese sui contenuti del settore Internet, sia in Italia che all'estero. La nostra strategia è di una forte espansione in questo settore», dichiara il presidente. E subito si pensa ai rumors che indicano il «matrimonio» con il colosso Rai per l'Umts.

Colaninno non dimentica le controllate, attuali ed ex. Spiega di aver già venduto le realtà non strategiche, come Meie (ceduta a Unipol) e Telespazio. Diverso il discorso per Italtel e Finsiel, per le quali si cerca un partner forte.

## Wind, 1.300 miliardi l'aumento di capitale Raggiunti 3,5 milioni di clienti

ROMA L'assemblea di Wind ha approvato un aumento di capitale per 1.300 miliardi di lire. L'aumento sarà finalizzato a finanziare il piano di sviluppo per il 2000. Ulteriori aumenti di capitale saranno decisi in funzione di programmi di acquisizioni e sviluppo di nuove reti e servizi, a cominciare dall'Umts. La nota di Wind sintetizza inoltre i dati di bilancio relativi al '99, approvati anch'essi dall'assemblea. I ricavi complessivi sono stati pari a 791 miliardi di lire, mentre il risultato netto indica perdite per 812 miliardi, peraltro in miglioramento di circa 200 miliardi rispetto al piano strategico, che prevedeva una perdita superiore ai 1.000 miliardi. I costi di roaming hanno toccato i 245 miliardi, «in

forte aumento rispetto alle previsioni per il maggior numero di clienti attivati». I costi operativi sono stati invece inferiori al previsto. Nel '99 Wind ha investito 1.700 miliardi, mentre gli investimenti complessivi dall'avvio operativo hanno oltrepassato i 2.000 miliardi. A marzo si è registrato un boom di acquisizioni, grazie alle nuove tariffe Wind Light. I clienti di conseguenza sono passati dai 2.160.000 di fine '99 ai 3,5 milioni di metà aprile, con 2,1 milioni per il mobile e 1,2 milioni per il fisso. Gli abbonati ad Internet sono saliti da 60 mila a 200 mila. Le aziende clienti sono 55 mila. La copertura del servizio radiomobile ha toccato quasi il 60% della popolazione.

### AZIONI

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Off.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
<b>A</b> MARCIA	0,26	1,18	0,24	0,32	486
ACEA	17,85	6,88	11,14	25,22	34115
ACO NICOLAY	2,90	1,75	2,18	2,97	5604
ACQUE POTAB	6,80	-	6,13	8,63	13167
ACSM	5,74	0,53	4,84	6,19	11039
AEDS	11,17	-3,95	4,48	19,98	21708
AEDS RNC	9,05	-1,89	2,31	19,80	17730
AEM	4,79	0,61	3,55	7,90	8298
AEROP ROMA	7,67	2,98	6,21	7,63	14770
ALITALIA	2,15	2,09	1,95	2,43	4107
ALENZA	1,19	1,28	0,94	11,86	21876
ALENZA RNC	5,67	0,57	5,33	6,93	10955
ALLIANZ SUB	9,35	0,54	8,93	9,97	18125
AMGA	2,39	0,94	1,03	2,96	4500
ANSALDO TRAS	1,03	0,29	1,01	1,29	1977
ARQUATI	6,86	0,70	6,84	1,00	1665
AUTO TO MI	13,89	-2,22	11,25	16,37	26945
AUTOGIRILL	9,94	4,68	5,97	12,67	18993
AUTOSTRADE	7,64	4,49	6,50	10,88	14421
<b>B</b> AGR MANT W	0,44	1,37	0,44	0,69	0
B AGR MANTOV	8,05	0,49	7,99	9,91	19519
B DES-BR R99	1,60	3,57	1,41	2,09	2995
B DESIO-R	3,83	2,57	3,07	4,12	7319
B FIDELRAM	15,20	1,83	9,96	17,93	29435
B INTESA	4,21	8,22	3,29	4,46	7778
B INTESA R W	0,40	3,94	0,32	0,54	0
B INTESA RNC	2,39	1,90	1,73	2,62	4421
B INTESA W	0,83	10,58	0,63	0,94	0
B LOMBARD	4,80	2,22	4,69	5,96	9242
B LOMBARDA	9,20	4,06	5,19	11,46	17789
B NAPOLI	1,15	-0,52	1,12	2,26	0
B NAPOLI RNC	0,95	0,38	0,88	1,05	1834
B ROMA	1,11	-3,22	1,11	1,43	2211
B SANTANDER	11,10	1,37	10,10	11,91	21376
B SARDEG RNC	16,11	-3,72	16,08	21,73	21141
B TOSCANA	3,13	1,10	2,87	3,69	5995
BASICNET	2,49	-4,12	2,44	3,74	4852
BASSETTI	5,80	-	5,41	6,79	10843
BASTOGI	0,22	3,38	0,15	0,46	425
BAYER	42,98	-0,50	40,19	47,00	83957
BAYERSCHE	6,95	3,82	6,19	7,80	13383
BCA CARIGE	9,57	-0,03	6,51	10,20	18846
BCA PROFLO	16,04	5,58	3,19	20,33	30944
BCO BILBAO	14,91	-0,60	12,25	15,92	28870
BCO CHIAVARI	2,84	-0,84	2,68	3,36	5476
BEGHELLI	2,03	1,05	1,72	3,05	3944
BENETTON	2,03	0,85	1,89	2,42	3940
BENI STABILI	0,49	10,37	0,32	0,55	946
BIM	16,69	2,53	9,94	22,88	38094
BIM W	8,27	5,75	2,45	10,17	0
BIPO-CARRIRE	101,89	4,13	77,23	125,91	193453
BNA	2,85	2,54	2,55	3,02	5689
BNA PRIV	1,50	1,01	1,24	1,52	2904
BNA RNC	1,02	4,41	0,83	1,06	1935
BNL	3,54	2,02	3,06	4,06	6734
BNL RNC	2,75	1,37	2,53	3,20	5294
BOERO	9,50	-	8,86	10,75	16395
BON FERRAR	1	-	0,41	1,01	19328
BONAPARTE	0,38	1,40	0,30	0,42	746
BONAPARTE R	0,32	0,38	0,23	0,38	628
BREMO	11,74	0,39	9,68	13,15	22881
BRIOSCHI	0,35	0,34	0,22	0,71	692
BRIOSCHI W	0,08	0,36	0,06	0,19	0
BUFFETTI	23,40	-	14,23	36,89	45851

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Off.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
BULGARI	11,38	4,50	8,37	12,06	21651
BURGO	10,39	62,30	5,44	10,32	19973
BURGO P	10,40	35,09	7,35	10,39	20116
BURGO RNC	10,32	45,32	6,06	10,33	19994
BUZZI UNIC	9,00	-0,41	8,00	11,03	17486
BUZZI UNIC R	4,82	-0,23	3,72	4,87	9294
<b>C</b> CALCEMENTO	0,81	5,22	0,76	0,93	1538
CALP	2,94	2,80	2,86	3,17	5621
CALTAGIR RNC	3,49	6,61	1,35	3,55	6729
CALTAGIRONE	3,47	9,19	1,42	4,02	6701
CAMPIN	2,53	-2,35	1,85	3,00	4910
CARRARO	3,10	2,89	2,94	3,75	9339
CASTELGARDEN	5,27	-	4,37	5,39	10200
CDB WEB TECH	20,46	1,24	19,06	42,07	38903
CEM AUGUSTA	1,77	-	1,73	2,00	3427
CEM BARL RNC	2,98	5,67	2,70	3,39	5770
CEM BARLETTA	4,23	3,17	3,72	4,49	5190
CEMBRE	2,80	-1,41	2,68	3,10	8383
CEMENTIR	1,30	1,96	1,22	1,58	2956
CENTENAR ZIN	1,60	-2,55	1,59	2,31	3112
CIR	3,40	2,56	2,17	6,57	6537
CIR RNC	2,82	5,81	1,97	4,43	5199
CIRIO	0,45	2,76	0,43	0,54	871
CIRIO W	0,08	-1,94	0,08	0,13	0
CLASS EDIT	14,05	1,85	13,14	20,71	26740
CM	1,88	-0,94	1,57	1,97	3249
COFIDE	1,77	7,01	1,03	3,63	3336
COFIDE RNC	1,04	1,07	0,78	1,82	2012
COMIT	5,25	2,60	4,23	5,54	9889
COMIT RNC	5,05	-2,32	4,16	5,38	9712
COMPART	1,27	5,74	1,05	1,43	2415
COMPART RNC	1,08	2,95	0,81	1,19	2068
CR ARTIGIANO	3,07	0,72	3,00	3,46	5886
CR BERGAM	18,30	1,10	16,85	18,25	35016
CR FOND	0,15	-0,90	0,64	2,43	1449
CR VALT 01 W	2,48	-10,50	2,25	3,93	0
CR VALT 01 W	3,20	-1,54	3,02	4,16	0
CR VALTEL	8,96	-0,26	8,74	9,97	17335
CREDEM	3,06	-0,39	2,46	3,41	5990
CREMONINI	2,80	2,34	1,90	2,93	5294
CRESPI	1,25	1,21	1,20	1,47	2413
CSP	4,62	1,69	4,47	5,93	8915
CUCURINI	0,97	-	0,68	1,81	1865
<b>D</b> DALMINE	0,25	4,26	0,18	0,33	484
DANIELI	4,71	1,55	4,48	5,37	9151
DANIELI RNC	2,17	0,05	2,09	2,87	4227
DANIELI W3	0,32	0,31	0,32	0,50	0
DE FERR RNC	2,32	0,87	2,20	2,49	4477
DE FERRARI	6,52	-	6,27	7,46	12624
DEROMA	7,80	-0,89	6,30	7,87	15103
DUCATI	2,81	0,29	2,50	3,28	5410
<b>E</b> E.BISCOM	208,64	-0,20	203,74	277,34	402866
EDISON	9,46	5,23	7,63	10,90	18096
EMAK	1,87	0,21	1,66	2,40	3832
ENEL	4,44	1,55	3,78	4,71	8531
ENI	5,23	-0,80	4,80	5,61	10233
ERG	3,05	0,99	2,47	3,02	5853
ERICSSON	51,88	1,89	47,88	68,41	99873
ESAOTE	4,24	0,31	1,82	5,48	8178
ESPRESSO	16,27	7,71	9,95	25,60	30444
<b>F</b> FALCK	7,35	-	6,95	7,94	14092
FALCK RIS	7,81	-	6,90	7,81	15122
FIAT	27,39	-0,58	26,86	35,41	54099

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Off.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
FIAT PRIV	15,63	0,76	12,53	21,57	30717
FIAT RNC	13,49	0,78	13,00	17,19	26333
FIL POLLONE	2,02	2,18	1,82	2,64	3882
FIN PART	1,78	2,01	0,92	2,07	3423
FIN PART					